

TORNATA DEL 25 MARZO

questa somma da un capitolo ad altro forma titolo di legge.

Dopo di ciò io starò attendendo l'ordine del giorno che l'onorevole deputato Ricci vorrà presentare per vedere se il Ministero possa o no accettarlo.

LANZA, ministro per l'interno. Io desidererei di restringere questa questione nei suoi veri limiti per non sciupare in interpellanze un'intera seduta, non trascurando nello stesso tempo di dare quella giusta soddisfazione che l'onorevole deputato Ricci tende ad ottenere colla sua interpellanza.

Egli, mi pare, desidererebbe dal Ministero una dichiarazione che volendo addivenire ad una riunione delle due scuole di marineria di Genova e di Napoli, o alla scelta di altra località per stabilirvi la scuola unica, questo si faccia a termini di legge.

Or bene, sorge qui una questione, cioè se sia di competenza del potere esecutivo o del potere legislativo di fare questa riunione e lo scegliere una località per fondare la scuola unica. Che cosa ha risposto il ministro della marina? Che egli a questo riguardo si atterrà precisamente a quanto statuiscano le leggi e il sistema costituzionale.

MICHELINI. L'interpretazione dello Statuto spetta a noi.

LANZA, ministro per l'interno. Mi permetta l'onorevole Michelini, non sia tanto impaziente; io credo che avrei a profferire una parola atta anche a soddisfare lui. (*Si ride*)

Si dice: ma dichiarate fin d'ora se avete l'intendimento di statuire per legge o per decreto. Il Ministero risponde che bisogna studiare la questione; adunque che cosa volete decidere? Un atto intenzionale?...

Io comprendo che la Camera venga ad interpellare il Ministero quando lo veda escire dai termini costituzionali, lo redarguisca, gli dia un voto di sfiducia, si annulli il suo atto; questo lo comprendo. Ma sulla supposizione che il potere farà un atto il quale fin qui non ha avuto un principio solo di esecuzione, e che quest'atto possa uscire dai limiti della competenza ministeriale, venire a farne una questione, ed ingiungere al Ministero una determinazione, mi pare che questo sia davvero esorbitare dai limiti della Costituzione.

Mi perdoni l'onorevole Ricci, ma io stimo che egli precorra colla sua interpellanza, e che nella tema che il Governo voglia invadere i diritti parlamentari egli venga intanto fin d'ora a pregiudicare le attribuzioni del potere esecutivo.

Mi pare che l'onorevole Ricci debba tenersi soddisfatto di questa dichiarazione fatta già dall'onorevole mio collega il ministro della marina, e che io mi onoro di ripetere, se è possibile, più esplicitamente; ed è che se gli istituti esistenti furono creati in virtù di un atto, il quale abbia, a tenore dei tempi che fu promulgato, forza di legge, egli non distruggerà quest'atto che con una legge...

RICCI GIOVANNI, ed altri. Sì, basta.

LANZA, ministro per l'interno. Sel'atto con cui furono

istituite queste scuole avesse avuto forza di legge quando fu promulgato, egli non lo distruggerà se non con altro atto equipollente, cioè coll'intervento del potere legislativo. Qualora invece quest'atto non avesse veramente forza legislativa, ma si fosse emanato per decreto reale, e quindi entro i limiti del potere esecutivo, secondo il sistema costituzionale, allora si statuirà per decreto reale.

A me pare che questo debba troncàre ogni discussione in proposito. Del resto non vogliamo qui levare una questione costituzionale, e dibatterla, senza avere in pronto i documenti, poichè corriamo il rischio di prendere una deliberazione forse immatura e non abbastanza consigliata.

Quindi io pregherei l'onorevole Ricci a tenersi per soddisfatto di queste dichiarazioni fatte a nome del Ministero, e ad assicurarsi che il Ministero, quando si occuperà di tale argomento, si atterrà fedelmente a queste sue dichiarazioni.

RICCI GIOVANNI. Io, prendendo atto delle dichiarazioni così esplicite e franche del ministro dell'interno, credo che la questione per ora possa essere risolta. Al certo se il signor ministro della marina avesse risposto colla chiarezza e franchezza sua...

LANZA, ministro per l'interno. Mi scusi egli fu chiaro e franco.

RICCI GIOVANNI... ripeto che, se avesse risposto colla chiarezza e colle parole di cui si è servito il ministro dell'interno, io non avrei più aperto bocca.

Aggiungo una sola osservazione alla risposta del ministro.

Io parlai del regio decreto in data del 2 febbraio 1843, che concerne per l'appunto ciò di cui il signor ministro della marina si compiacque fare un po' di storia; ma egli avrebbe potuto aggiungere che fu per decreto reale di Napoli istituita quella scuola e messa sotto la dipendenza della marina, e che è comandata da individui militari; egli avrebbe pur dovuto rammentare che il regio decreto italiano di cui io parlai, che ha la data del 28 febbraio 1865, trasporta completamente i fondi e la dipendenza di questo istituto al Ministero d'agricoltura e commercio, e che in ciò consiste l'abuso.

ANGIOLETTI, ministro per la marineria. Relativamente alla chiarezza di linguaggio, spero che l'onorevole Ricci, se io non sono stato tanto chiaro come l'onorevole mio collega Lanza, vorrà attribuirlo alla poco felice maniera di esprimermi, inquantochè io non ho punto la pretensione di essere un oratore; io dico le cose come le sento e come mi vengono alla bocca, vena oratoria non mi picco di possederla.

Relativamente ai decreti che egli voleva che avessi citati del re di Napoli, se ben mi rammento, ho detto che il Governo napoletano arrogò a sè i fondi lasciati da codesti proprietari, e, ciò dicendo, mi pareva inutile il dire con decreto reale.

Quanto poi all'ultima osservazione del decreto che avrebbe trasportato questo capitolo al Ministero di agricoltura e commercio, ho detto che era subordinato al